

URALE
AGNA

IGHERI

ORI

ZANGHERI P.- Fauna di Ro=
magna. Ortotteri e Dermatte=
ri (1927)

Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana

Anno LIX, N. 5-6 — 30 Giugno 1927

PIETRO ZANGHERI

FAUNA DI ROMAGNA

Ortotteri e Dermatteri

Continuo con questa nota la illustrazione della storia naturale romagnola sulla base dei materiali da me raccolti, e che conservo nella mia privata collezione regionale. ⁽¹⁾

Rimando ad un mio precedente lavoro comparso su queste stesse memorie ⁽²⁾ per quel che riguarda la regione studiata e le sue caratteristiche. Qui mi limito a ripetere che il territorio che è campo della mia investigazione comprende non la Romagna tutta, ma soltanto le intere valli dei fiumi Montone-Rabbi, Ronco e Savio. Le Pinete Ravennati vi sono però interamente incluse.

(1) Sul materiale delle mie raccolte sono state già pubblicate alcune note illustrative. Così, per la parte entomologica, ricorderò che sono stati illustrati, però sempre solo parzialmente, i **Coleotteri** (v. Della Beffa Dr. G. *Coleotteri della provincia di Forlì*, etc., in Atti Soc. Lig. Sc. nat. e geogr. XXV.), i **Lepidotteri** (v. Zangheri P. *Fauna di Romagna-Lepidotteri*, in Mem. Soc. Entom. Ital. Vol. II. 1923), i **Neurotteri** s. l. (v. Bentivoglio Dott. T. *Libellulidi della Romagna*, in Atti Soc. Nat. e Matem. di Modena, ser. VI. vol. VII, 1924 e Lacroix J. L. *Quelques insectes nevroptères recuillis en Italie*, Boll. Soc. Entom. Ital. LVII, 1925), i **Collemboli** (Denis J. R., *Sur la faune italienne des Collemboles*, I. in Mem. Soc. Ent. Ital. III. 1924, e Denis J. R., *Sur la faune italienne des Collemboles II.* in Boll. Soc. Ent. Ital. LVIII, 1926); gli **Aracnidi** (v. Di Caporiacco Prof. L. *Aracnidi della Provincia di Forlì*, in Mem. Soc. Entom. Ital. IV, 1925), ed è d'imminente pubblicazione negli Atti della Soc. Ital. di Sc. Nat. di Milano una mia nota sui **Tisanotteri**.

(2) Zangheri P. *Fauna di Romagna. Lepidotteri (1.a Contribuzione)*. Mem. Soc. Entom. Ital. vol. II (1923).

*
* *

Le conoscenze sugli Ortotteri e Dermatteri italiani sono veramente assai scarse e non accennano per ora a migliorare poichè troppo poco i nostri entomologi si sono occupati e si occupano di questi gruppi. Per la Romagna poi, non vi è timore di sbagliare asserendo che quasi nulla si sa delle specie che vi si trovano.

Il P. Cesare Majoli da Forlì (1) ha bensì figurato nella sua « *Introduzione all'Entomologia* » (manoscritto nella Biblioteca di Forlì: Vol. I. pag. 163) alcuni Ortotteri (s. l.) ma senza ricordare precise località di raccolta e spesso con disegni che neppure permettono una identificazione esatta. E Ginanni (2) ha citato per le Pinete di Ravenna solo « Forfecchia », « Forbicina minore », « Grillo d'acqua », « Grillo domestico », « Cavalletta verde », « Cavalletta stridula », « Cavalletta giallognola ». E nessun'altra pubblicazione è da aggiungere a queste.

Tale stato di fatto mi ha persuaso a dare alla luce questo contributo che non ha altro scopo che quello di far conoscere ciò che io ho finora trovato. L'elenco non ha la pretesa di essere completo e definitivo; anzi io continuo le ricerche con la convinzione di arricchirlo. E perciò rimando a un lavoro successivo per quelle considerazioni e deduzioni che potranno trarsi dall'esame del complesso della nostra Fauna. Qui mi limito all'elenco delle specie rinvenute con le citazioni dei precisi luoghi di raccolta.

Le specie citate in questo lavoro sommano a 60 e le varietà e forme a 4.

Di tali specie, una diecina si trova in quasi tutto l'anno. (*Blatta orientalis*, *Gryllus domesticus*, *Paratettix meridionalis*, *Acridium depressum* e la sua var. *acuminatum*, *Acr. subulatum*, *Aeolopus strepens*, *Euborellia moesta*, *Labidura riparia*, *Forficula auricularia*). Delle altre, che si rinvengono adulte (3) solo per una parte dell'anno, alcune (assai poche) cominciano ad apparire in primavera fra Marzo e Aprile (*Pteronemobius heydeni*, *Gryllus desertus*, *Labia minor*), altre (parecchie) in Maggio-Giugno (*Ecto-*

(1) v. Zangheri P. *Il naturalista forlivese P. Cesare Majoli e la sua opera « Plantarum Collectio »*, Nuovo Giorn. Bot. Ital. (n. s.) vol. XXXII, Firenze 1925.

(2) *Storia civile e naturale delle Pinete Ravennati*.... opera postuma del Conte Francesco Ginanni, in Roma, 1774.

(3) Di alcune poche specie non ebbi finora altro che larve, e quindi non appaiono in questo cenno fenologico.

bicus sp. pl., *Phasgonura viridissima*, *Pholidoptera femorata*. *Tettigonia verrucivora*, *Oecanthus pellucens*, *Acheta campestris*, *Gryllotalpa gryllotalpa*, *Acrydium bipunctatum*, *Omocestus ventralis* e *petraeus*, *Stauroderus bicolor*, *Oedipoda miniata* e *coerulescens*) finchè si giunge alla maggior ricchezza della fauna nei mesi di Agosto e Settembre nei quali, mentre sopravvivono la maggior parte delle specie precedenti, si mostrano adulte anche *Mantis religiosa*, *Thylopsis thymifolia*, *Phaneroptera quadripunctata*, *Leptophyes punctatissima*, *Conocephalus fuscus*, *Homocoryphus nitidulus*, *Rhacocleis germanica*, *Pholidoptera aptera* e *fallax*, *Metrioptera albopunctata*, *Ephippiger ephippiger* e *bormansi*, *Acheta bimaculata*, *Gryllomorpha dalmatina*, *Arachnocephalus yersini*, *Acrida turrita*, *Paracinema tricolor*, *Omocestus haemorrhoidalis* e *viridulus*, *Stauroderus biguttulus*, *Gomphocerus rufus*, *Docio-staurus genei*, *Aeolopus thalassinus*, *Oedipoda salina* e *charpentieri*, *Acrotylus insubricus*, *Sphingonotus caeruleus*, *Pezotettix giornai*, *Calliptamus italicus* e var. *siculus*.

Poi lentamente la fauna decresce: così, compresa la decina di specie presente tutto l'anno, se ne hanno una quindicina in Maggio, quasi 30 in Giugno, poco meno di 40 in Luglio, e attorno a 50 nei mesi di Agosto e Settembre, per ritornare a meno di 40 in Ottobre e neppure a 20 in Novembre.

*
**

L'elenco che segue è redatto secondo la nomenclatura e la classificazione seguite dal Chopard nella sua opera sugli Ortotteri e Dermatteri della « Faune de France » (1). Però in questo libro l'A. ha seguito, forse troppo alla lettera, le regole di nomenclatura, così che sono stati abbandonati nomi già da lungo tempo consacrati dalla pratica e dall'uso per sostituirli con nomi nuovi. Ciò mi ha consigliato di aggiungere il sinonimo più conosciuto e più adoperato.

Non posso chiudere questo cenno introduttivo senza rivolgere un pensiero riconoscente alla buona memoria del compianto Prof. Ermanno Giglio-Tos, dal quale ebbi ripetutamente consigli ed aiuti. E di qui ringrazio pure l'esimio Dott. Alfredo Borelli che rivide tutti i Dermatteri.

(1) Chopard L. *Orthoptères et Dermaptères* (Faune de France publiée par l'Office central de faunistique). Paris, Lechevalier, 1922.

ORTOTTERI

BLATTIDÆ

Ectobius lividus (F.) — Molto comune dal mare fino all'alto Appennino.

Oss. - Alcuni esemplari erano stati determinati dal Giglio-Tos come *Ectobius lapponicus* (E.) forse per svista poichè non trovo in essi nessuno di quei caratteri distintivi, propri di questa specie.

-- **vittiventris** (Costa). — Mista alla specie precedente nella Pineta di Cervia e nell'alto Appennino. (Monte Aiola, Campagna, Passo di S. Godenzo).

Oss. - Questa specie come ben avverte il Chopard (loc. cit.) è vicinissima alla precedente tanto da essere considerata come specie dubbia. Vi ho riunito esemplari che hanno tutto l'aspetto di *Ect. lividus* (F.) ma privi di puntini bruni sulle elitre e sul pronoto. Credo che la specie non reggerà alla critica, o tutt'al più potrà essere considerata come varietà della precedente.

Blatta orientalis L. — Nelle case ovunque frequente.

MANTIDÆ

Mantis religiosa L. — Frequente dal piano (Pineta di Cervia), fino all'altra collina (Mercato Saraceno ecc). Non la ho finora trovata nella montagna propriamente detta.

PHASGONURIDÆ

Tylopsis thymifolia (Petagna) = *T. liliifolia* Fab. — Comune specialmente nelle Pinete Ravennati.

Phaneroptera quadripunctata Br. — Comune anche più della specie precedente: Pinete Ravennati, Forlì, Ladino, Castrocaro, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno ecc.

Leptophyes punctatissima (Bosc.) — Trovata soltanto alle Caminate in Ottobre.

Conocephalus fuscus (F.) = *Xiphidium fuscum* Fab. — Nelle Pinete Ravennati e nei campi attorno a Cervia.

- Homorocoryphus nitidulus** (Scop.) = *Conocephalus nitidulus* Scop. — Comune nei luoghi un po' umidi e presso i fiumi: Forlì, Virano, Ladino, Mercato Saraceno ecc.
- Phasgonura viridissima** (L.) = *Locusta viridissima* L. — Comune ovunque (non abbondante) dal piano al crinale appenninico.
- Rhacocleis germanica** (H. S.) — Rara a S. Savino lungo il Rabbi.
- Pholidoptera aptera** (F.) = *Thamnotrizon apterus* F. — A Piancancelli sulle falde del M. Falterona a 1500 m. s. m.
- **femorata** (Fieb.) = *Th. femoratus* Fieb. — S. Mamante, nei luoghi incolti; scarsa.
- **fallax** (Fisch.) = *Th. fallax* Fisch. — A Piancancelli commista a *Ph. aptera*.
- Metrioptera albopunctata** (Goeze) = *Platycleis grisea* Fab. — Presso S. Benedetto in Alpe nella valle del torrente Acquacheta.
- Tettigonia verrucivora** (L.) = *Decticus verrucivorus* L. — Nella Pineta di S. Vitale.
- Ephippiger ephippiger** Fiebig. — *Ephippiger vitium* Serv. — Qua e là (Scardavilla, Seggio ecc.) ma non frequente.
- **bormansi** Br. — Al Passo di S. Godenzo a 900 m. s. l. m.; rara.
Oss. Posseggo una sola ♀ di questa specie. Ad essa corrispondono perfettamente le tavole dicotomiche e le diagnosi del Chopard (l. c.). Una determinazione del tutto sicura non è però possibile senza i relativi ♂♂.

GRYLLIDÆ

- Oecanthus pellucens** (Scop.) — Dal mare (Pinete Ravennati) all'alta collina (S. Savino ecc.) comunissimo.
- Pteronemobius heydeni** (Fisch.) = *Nemobius heydeni* Fisch. — Frequente nell'alveo dei fiumi sulla sabbia umida (Forlì, Ronco, Meldola ecc.) e lungo i ruscelli dei boschi di Ladino e di Scardavilla.
- Acheta campestris** L. = *Gryllus campestris* L. — Ovunque comune.
- **bimaculata** (De Geer) = *Gryllus bimaculatus* De Geer — Al Passo di S. Godenzo nei prati, sotto sassi. Raro.

Gryllus desertus (Pall.) — Comune quasi ovunque nei coltivati (Forlì, Ronco, Vecchiazano, Portico ecc.).

— **chinensis** (Weber) var. **burdigalensis** Latr. — Quà e là dal mare (Pinete ravennati) all'alta collina (Mercato Saraceno ecc.).

— **domesticus** L. — Nelle case a Forlì; comune.

Gryllomorpha dalmatina (Oesk.) — Nelle case umide e nelle cantine a Forlì. Comune.

Arachnocephalus yersini Sauss. — Nella Pineta di Classe.

Gryllotalpa gryllotalpa (L.) = *Gryllotalpa vulgaris* Latr. — Ovunque comune.

Tridactylus variegatus (Latr.) — Nelle sabbie del fiume Montone a Virano. Frequente.

PHASMIDÆ

Bacillus rossii (Rossi) — A Scardavilla; scarso.

Clonopsis gallica (Charp.) = *Bacillus gallicus* Charp. — A Scardavilla e nella Pineta di Classe: scarso.

LOCUSTIDÆ

Paratettix meridionalis (Ramb.) = *Tetrix meridionalis* Ramb. — Nei dintorni immediati di Forlì.

Acrydium depressum (Bris.) = *Tetrix depressa* Bris. — Molto comune ovunque.

— — var. **acuminata** Brullé — Col tipo a S. Savino.

— **bipunctatum** (L.) = *Tetrix bipunctata* L. — A Vecchiazano, e a Bagnolo di Meldola, poco abbondante.

— **subulatum** (L.) = *Tetrix subulata* L. — Nelle pinete ravennati, dintorni di Forlì ecc. comunissimo.

Acrida turrita L. = *Truxalis nasuta* L. — Frequente dal mare all'alta collina. Pinete Ravennati, S. Varano, Scardavilla, Virano, S. Savino, Celle di Mercato Saraceno ecc.

Paracinema tricolor (Thunb.) — Dintorni immediati di Forlì; scarsa.

Omocestus haemorrhoidalis (Charp.) = *Stenobothrus haemorrhoidalis* Charp. — A S. Savino.

— **ventralis** (Zett.) = *Stenobothrus rufipes* Zett. -- Molto comune dal mare (Pinete di Ravenna) all'alto appennino (Piancancelli).

— **petraeus** (Bris.) = *Stenobothrus petraeus* Bris. — Assai meno comune del precedente dal mare (Pineta di Ravenna) all'alto appennino (Cella di S. Alberico presso Balze).

— **viridulus** (L.) = *Stenobothrus viridulus* L. — Qua e là (Forlì, Passo di S. Godenzo).

Stauroderus bicolor (Charp.) = *Stenobothrus bicolor* Charp. — Comune dal mare (Pinete Ravennati) all'alto appennino (Piancancelli nel gruppo del M. Falterona).

— **biguttulus** (L.) = *Stenobothrus biguttulus* L. — Presso Cusercoli e a S. Savino.

Gomphocerus rufus (L.) — A Scardavilla; frequente.

Dociostaurus genei (Oesk.) = *Stauronotus genei* Oesk. — Nella Pineta di Cervia.

Aeolopus strepens (Latr.) = *Epacromia strepens* Latr. — Piuttosto frequente a Forlì, S. Varano, Scardavilla, Meldola, Colle delle Forche, S. Savino e nella pineta di Classe.

— **thalassinus** (F.) = *Epacromia thalassina* F. — Meno comune del precedente: Pineta di Classe, Forlì, S. Varano, Scardavilla.

Locusta migratoria L. form. **danica** L. = *Pachytilus cinerascens* Fabr. — Qua e là (Forlì, Celle di Mercato Saraceno), ma localizzata e scarsa.

Oedipoda miniata (Pall.) — Sull'alto appennino al Passo di S. Godenzo, Poggio degli Orticaì, Verghereto.

— **coerulescens** (L.) — Comune dal mare (Pinete Ravennati) al crinale Appenninico (Poggio Orticaì).

— **salina** (Pall.) — Nei dintorni del Passo di S. Godenzo: non comune.

Oss. - Attribuisco, con qualche incertezza, a questa specie alcuni esemplari, raccolti insieme a molti di *mi-*

niata. Le due specie però non mi sembrano sufficientemente definite, poichè il carattere della fascia nera sulle ali — più o meno estesa e curva — che ne costituisce il principale carattere distintivo offre molte gradazioni di passaggio fra *miniata* tip. e *salina* tip.

— **charpentieri** (Fieb.) — Comune nella pineta di Cervia: più rara altrove (Celle di Mercato Saraceno). Localizzata.

Acrotylus insubricus (Scop.) — Pineta di Cervia: non comune.

Sphingonotus coeruleus (L.) — Forlì, Virano, S. Lorenzo: non molto frequente.

Pezotettix giornai (Rossi) = *Platyphyma giornae* Rossi — Dal mare (Pineta di Classe) alle colline (Ravaldino).

Calliptamus italicus (L.) — Comune dal mare (Pineta di Ravenna), all'alta collina (S. Savino).

— — var. **siculus** Burm. — Col tipo e comune com'esso.

DERMATTERI

Euborellia moesta (Serv.) — A Forlì, Grisignano, Virano, S. Agostino, Scardavilla, Premileuore ecc.; comune.

Labidura riparia (Pall.) — Non rara nei dintorni immediati di Forlì.

Labia minor (L.) — A Forlì, Meldola, Roversano, Bertinoro ecc.; abbastanza frequente.

Pseudochelidura orsinii (Géné) — Nell'alto Appennino attorno a Campigna; abbastanza frequente.

Forficula auricularia L. — Ovunque comunissima con le sue due forme ♂♂ *macrolabia* Fieb., (la più frequente) e *cyclolabia* Fieb.

— **decipiens** Géné — Sulle falde del M. Falterona a Piancancelli

